

LEGNANO : Mensa Arciv. di MILANO

LEGNANO

Mensa Arciv.  
di MilanoI73I  
3I/5

Dalle informazioni rese dal Consorzio del F. O. d'ordine di V. S. Ill.ma ad istanza delle RR.MONACHE di SANTA CHIARA di LEGNANO dovrebbero risultare praticamnte le verità ed insussistenza del loro racconto, senza che siano precisate il sig. CARLO e GIULIO CESARE - Fratelli - DRAGHETTI serv. umil;i quali sono dirette le istanze, a rappresentare gli aggravii da essi indebitamente sofferti con il tenore di PRIVILEGI di supp.ti, e cosa a loro favore giudicate nei secoli passati a riparo delle ragioni appartenenti ai Supplicanti

- di poter liberamente adacquare una pezza di terra di pert.8 situato in Legnano con le acque che si estraiono dall'Olona e che scorrono di continuo in un bocchello detto di Sant'Angelo a titolo di irrigare 2 pert. di ortaglia, et in secondo tempo di una peza di terra, indi delle RR.MADRI suddette eccecc.

(I49I) Si ha memoria che nell'anno I49I prima della costruzione del MONASTERO delle dette RR.MONACHE fu data e concessa dalla felicissima memoria di GIOVANNI GALEAZZO MARIA SFORZA VISCONTI - Duca di MILANO - con suo particolare Privilegio la FACOLTA' a BELLINO TAVERNA di poter adacquare pert. 5 di prato sito in LEGNANO ecc. ecc. che serve in primo luogo alli RR.PP. di Sant'ANGELO e

(I534) dall'anno I534 a supplica di GEROLAMO e GASPARE FRATELLI TAVERNA figli del BELLINO presentata alla felice memoria di FRANCESCO II° figlio del già Ser GIOVANNI GALEAZZO sia stata concessa ai med° per altro PRIVILEGIO con memoria del I° la FACOLTA' di irrigare altre 3 pert. di terra prati accrescendo in tanto e rese irrigabili alle prime 5 pert, la ragione di poderne adacquare sino al N° di pert. I6 di prato, e tanto quante fossero state rese irrigabili a commodo e a piacere dei detti FRATELLI TAVERNA loro successori et qa tutti quelli che havessero avuto causa di loro, come più ampiamente consta dal d° due PRIVILEGI dati sotto e menzionati e rispettivi anni tante volte già esistenti anco dai supp.ti che sono a Vs.ill. esibiscono in autentica forma.

(poi riassunto...lo)

(I583) Dall'anno I583 essendo stati molesti e condannati i FRATELLI TAVERNA dal C.F.O. sotto il pretesto di non avere data seguito a norma delle N.C. , fu fatta SENTENZA a loro favore dal Senatore GOTTARDO REINA in contradditorio giudizio col REGIO FISCO (vedere SENTENZA I583 )

(I589) Nel I589 altra SENTENZA del VICARIO GENERALE di COMO - Giudice APOSTOLICO contro le dette RR.MM. di SANTA CHIARA di LEGNANO per Mantenerne le raggioni d'acque dei Fratelli TAVERNA e le dette RR.MM. furono condannate alle spese ( Sentenza 2/I2/I589)

(I620) Nell'anno I620 a precario nome dei Sigg. PAGANO NICOLO' e dei

LEGNANO : Mensa Arc. di Milano

LEGNANO

~~Mensa Arcid  
di Milano~~segue  
I73I  
3I/5

60 DECURIONI

60 Decurioni di Milano, e MICHELE VISMARA fu concesso ai medesimi da TAVERNA don CAMILLO la grazia di poterofare un ZIOIA per rimandare l'acqua al F.me dopo il di lei uso, e detta Zioia si concedeva con riserva di dette RR.MM. e dal 1626 du a TAVERNA don GASPARE in simile forma fatta altra concessione ai Signori GIO BATTÀ e LODOVICO VISMARA, intervenute le RR.MM. ( vedere i due precari - nota Lc)

(I653) Dall'anno 1653 furono molestati di nuovo i TAVERNA dal Pro Comm. e Giudice d'Olona non solo a titolo di non aver presentato sigurtà alle N.C., ma furono liberati con i loro DIRITTI come da ORDINANZA del 9/8/1653

(I709) L'anno 1709 altra denuncia delle RR.MM di SANTA CHIARA che al posto della Zioia di legno misero una Pietra; al che si opposero i TAVERNA nella persona di CLEMENZIA ultima di detta Famiglia e per ordine del Senatofe ARRIGONI la Pietra fu levata  
Ricorse le RR.MM. di Santa CHIARA ed il Commissario Giudice fece rimettere la Pietra

(I719) Con SENTENZA del 25 Maggio 1709 il Comm° Giudice bocciò la richiesta.

L'anno 1719 congregate le RR. MM. di <sup>S. CH</sup> ~~CAIRATE~~ ricorsero ancora al Conservatore d'Olona Mqrchese CASTIGLIONI ( ora defunto) che trasmise gli atti al Notaio Comunale, che senza ascoltare le ragioni degli interessati intimò la Chiusura del Bocchello

Sorpresi i ricorrenti dell'atto Intimatorio ricorsero ancora al Conservatore addudendo le loro ragioni per aver il diritto di usare l'acqua per LAVANDERIA e per l'ORTAGLIA.

I supplicanti furono dimessi con preposizioni di CONCORDATO che essi non accettarono ed in una " Comparizione " del 17 MAGGIO 1719 esprimettero le loro ragioni e la revoca richiesta del " DECRETO ".

Si trattense il MINISTRO ( Conservatore - LC) la detta composizione e dopo varie " istanze " e dopo vari sforzi gli interessati nulla ottennero.

L'ingiustizia e l'insussistenza del diritto, le pretese ecc. ecc la golosità di alcune religiose a pregiudizio di terzi. ecc. ecc che poi le rev.Madri MONACHE del CONVENTO cercarono di acquistare il PRATO, ed  
i supplicanti chiedere Giustizia.....

LEGNANO  
cartella I83I - I847

LEGNANO

- I838  
al  
I846 ATTI dinanzi all'INTENDENTE REGIA DEL del PROVVEDITORE di MILANO  
nella domanda del sig. OFFREDI in proibizione di accordar licenza  
di SBIANCA con le acque derivato d'Olona dal Bocchello detto DEGLI  
ANGIOLI
- I838 3/10 -(fasc.580) La Regia Delegazione Provinciale chiede all'Amm.ne  
una risposta all'istanza presentata dall'ANGELO OFFREDI perché  
si dica il motivo in cui è stata sospesa la licenza di SBIANCA  
a BERNOCCHI CARLO
- I839 27/2 - (cart.81) L'ing. PEREGO d'uff. d'O. rassegna il decreto con  
cui viene ammesso il gravame di ANGELO OFFREDI in riforma del  
Decreto 9/8/I838 della Regia Pretura di BUSTO ARSIZIO  
Contiene lettera 7 Aprile I839 dell'avv.BRUSCHETTI per le  
trattative della causa.
- I840 I3/6 - La PRETURA di BUSTO ARSIZIO intima l'interlocutoria SENTENZA  
del 2I/5/I840 nella causa contro il CONSORZIO del sig. ANGELO  
OFFREDI  
  
nota - Il curatore ZOPPI dice che non è il caso di appellarsi  
e di ricercare i motivi del giudicato.
- I840 II/7 (fasc.499) L'ing. PEREGO presenta lettera avv.Bruschetti con  
la quale comunica gli articoli probatori e i motivi della  
sentenza interlocutoria causa Offredi.
- I84I 3I/7 -(fasc.430) Si presenta il gravame di ANGELO OFFREDI contro  
la sentenza della PRETURA di BUSTO ARSIZIO.
- I843 2/9 - (fasc.493) - OFFREDI ANGELO reclama contro BERNOCCHI CARLO  
per la Causa della Roggia degli ANGIOLI o dei FRATI, dove  
è stata posta SBIANCA.
- I844 I5/6 (Fasc.358) - Il sig. OFFREDI reclama per la mancanza d'acqua  
dal Bocchello degli ANGIOLI.
- I844 22/6 (fasc.369) - OFFREDI ANGELO reclama contro i sigg. GIULIO ed  
ENRICO MARTIN affittuario del sig. NEGRONI per aver tenuto  
le acque del Bocchello.
- I844 I/7 -(fasc.39I) Il sig. CALDERINI per conto di PIETRO NEGRONI  
riscontra alla diffida del C.F.O. per il fermo delle  
acque.
- I844 5/7 (fasc.4I2) L'ing.PEREGO riferisce sulle " EMERGENZE " in merito  
alla causa per la SBIANCA BERNOCCHI.

LEGNANO  
cartella I83I-I847

LEGNANO

- I844 20/7 -(fasc.447) Rapporto del custode GIOVANNI per la Roggia dei FRATI di S. ANGIOLO attesa la mancanza d'acqua reclamata dall'Offredi.
- I845 15.4 ( fasc.210) OFFREDI ANGELO chiede che venga stabilito il regolamento dell'uso delle acque della BOCCA degli ANGIOLLI
- I846 14/4 - (fasc.203) OFFREDI ANGELO chiede che in pendenza della causa promossa a BOTTELLI CARLO per la caducità del livello di 2 onces d'acqua ciascuno concessogli ogni giovedì con SENTENZA I805 non si rilasci licenza che metta in PREGIUDIZIO il suo diritto.
- I846 18/4 ( fasc.216) L'ing. d'Uff. presenta la soluzione in esito all'ordinazione sopra OFFREDI ANGELO per il rilascio di licenze dal BOCCELLO degli ANGIOLLI.
- I846 15/6 (fasc.342) l'ing. PEREGO - ordina ad ANGELO OFFREDI di spurgare la ROGGIA nel tratto del fondo OSPEDALE.
- I846 4/7 ( fasc.394) Il custode RATTI denuncia diversi abusi per la ROGGIA dei FRATI.
- I846 6.7 (fasc.405) PALFARI ENRICO prega di togliere impedimenti alla ROGGIA dei FRATI per far funzionare la sua FILANDA
- I846 7/7 (fasc. ? ) lettera del Custode RATTI contro gli abusi della SBIANCA BERNOCCHI.
- I847 24/7 ( fasc.623) OFFREDI ANGELO ricorre contro l'estrazione che si fa alla Roggia di Sant'ANGELO.
- ??? ( fasc.682) Lettera del C.F.O. a padr PELLEGRINI dell'Ospedale Maggiore di MILANO , con divieto di ESTRAZIONE di ACQUA dalla Roggia dei FRATI o degli ANGIOLI.

FILANDA

LEGNANO

LEGNANO

(lc-vr)

- I798  
I7/9 Relazione Ing. PEREGO  
Riparazione del MULINO della MENSA ARCIVESCOVILE di MILANO.  
trattasi di MULINO DOPPIO modificato in vivo nella anno I778  
di RODIGINI 6 - condotto dai Molinari BOMBAGLIO GIUSEPPE e  
SALMOIRAGHI GAETANO , mentre l'ex Canonico CAGNOLA cura gli  
interessi della MENSA ARC. di MILANO.  
Interviene anche l'ex canonico VISMARA de MARCO anche in nome dei  
suoi fratelli del superiore MOLINO LPROSERPIO tenuto dal Molino  
SALMORAGHI
- I798  
I8/4 Riparazioni alla CHIUSA del Molino della MENSA ARC. in Legnano;
- I798  
I7/9 MOLINO delle GAMINELLE in LEGNANO  
Il cittadino CROCE GIUSEPPE possessore del detto Molino ha co-  
struito una CHIUSA in vico a spese della ~~EXMUNICI~~ comuni utenti  
COTTICA COSTANZIA e BRAMBILLA, e che con l'abbassamento della  
Chiusa stessa questa porta danni ai Molino MELZI  
Il Molino era affittato al sig. SALMOIRAGHI GIUSEPPE
- I798  
2I/9 L'ing. PEREGO propone rimedi.
- I56I  
8/IO Relazione dell'ing. VARESI DIONIGI per la visita al Molini  
posti in Legnano di ragg. ing. d'Olon  
PAOLO e FRATELLI GAMBATTISTA ed ANZEO Consorti LAMPUGNANI  
i cui lavori sono stati trovati validi.
- I602 Atti riguardanti lo Scaricatore fatto da Donna LUCREZIA signora  
LAMPUGNANI CUSANA ad uso dei suoi Molini d'Olona.
- I626  
5/8 Il Mulino del MULINELLO di Rodigini 4 su l'OLONELLA di Legnano.  
di proprietà della MENSA ARCIV. di MILANO in affitto a SALMOIRAGHI  
GIO BATTÀ sotto la conduzione del Molinaro MAINERO FERRANTE  
viene autorizzato alle riparazioni.
- I6I6  
8/7 Molino di LAMPUGNANI don FERRANTE di 5 RODIGINI sopra il luogo  
di Legnano è autorizzato ai ripari.
- I62I Relazione dell'ing. BARCA all'adattamento da farsi ai Molini  
della sig.a donna OTTAVIA CUSANA in LEGNANO . A seguito dei reclami  
presentati si devono tenere abbassate le bocche.

LEGNANO

LEGNANO

I622  
27/8

Lettera del sig. PUSTERLA dott. GIUSEPPE cancelliere d'Olona dove ha visitato il MOLINO del sig. LAMPUGNANI don GEROLAMO al quale è stata accordata licenza di riparo del Molino ( la domanda è scritta in lingua spagnola )

Occupazione  
SpagnolaI623  
29/7  
Conte

Relazione dell'ing. BARCA sul rifacimento del Molino del sig. DEL VERME in terr° di Legnano, trovato in ordine.

I625  
19/5

Licenza al sig. SALMOIRAGHI GIO ANTONIO per il MOLINO della MENSA ARC. di MILANO di riparare la soglia.

I635

Relazione del canc. don GIUSEPPE jcc. PUSTERLA per la posa della soglia del MOLINO del sig. LORENZO GADIO in LEGNANO Il PUSTERLA che è cancell. ha supplito all'opera dell'ing. d'U.F.O

I648  
4/9

FAGNANI don GEROLAMO JCC - chiede di accomodare il Molino in CASTEGNATE

CASTEGNATE

I672  
I673

Atti fra la signora GARATTA -LAMPUGANI Donna Eleonora ed il sig. DUGNANO per l'alzamento della soglia dei loro Molini per avere l'acqua allo stesso livello.

I640  
I2/5

Molino di Donna BARBARA LAMPUGNANI MERAVIGLIA - che chiede ripari al suo edificio.

I676  
5/8

Relazione dell'ing. PEREGO - per il rinnovo del Cappello della Chiesa del MOLINO DOPPIO della MENSA ARC. di MILANO di RODIGINI 8 in affitto il 1° a SALMOIRAGHI GIORGIO ed il 2° a CALINO Bernardo sotto conduttore MAINERO FERDINANDO fittabile della MENSA. I lavori sono stati fatti da ~~XXX~~ CRESPI Mastro falegname.

I676  
27/5

Relazione ing. PEREGO sulla messa del Cappello della Chiesa del MOLINO di CASTELLANZA di ragg. sigg. FAGNANI FRATELLI GIO BATTÀ e don FEDERICO - Molinari FRANCESCO ed ANDREA BIANCO & Consorti fittabili - CRESPI GIO AMBROGIO e Carlo - Mastro di legname GALLO PIETRO - mastro di muro

I679  
2/8

Relazione ing. PEREGO al MOLINO del sig. PROSERPIO FRANCESCO altre volte DUGNANI CARLO con ricorso fatto da donna ELEONORA GARATTA LAMPUGNANA.

LEGNANO

LEGNANO

I695

23/6

Decreto Senatore Conservatore PAGANO  
a favore della VENERANDA FABBRICA di San MAGNO in LEGNANO per fare  
un Ponte sull'Olona serviente i Pari della rev. Fabbrica

I715

Documentazione varia :  
Istanza del Conte LAMPUGNANI e del Marchese FAGNANI  
sul Molino distrutto del dott. Coll.to MERAVIGLIA in CASTELLANZA  
ALFIERE DOMENICO - fattore del dott. MERAVIGLIA  
MACCHIO GIACOMO agente della Casa MARCH. DUGNANI  
MOCCHETTO ANDREA Fattore della Casa di MARCH. DUGNANI  
che chiedono la citazione del sig. CAIMO GIOVANNI ANTONIO fu <sup>r</sup> aolo  
per il fatto che il loro Molinato RAMOLINO GIUSEPPE voleva fare  
il Molino con diversa livellazione e richiesta di condanna.  
Molino di 4 RODIGINI del Marchese FAGNANI  
Molino diroccato del sig. MERAVIGLIA  
Moline di 4 ROD. del sig. CAIMO GIO ANTONIO

I716

Collaudo del MOLINO di 4 RODIGINI con spazzera del Marchese FAGNANO  
GIACOMO in CASTELLANZA tenuto in affitto dal Molinaro BIANCO PAOLO  
con trattative col fattore MOCCHETTO ANDREA.

I716

5 e 8  
Ott.

Nota spese relativa alla formazione della Chiesa della MENSA ARC.  
di MILANO per i ripari fatti in Legnano nell I716

I720

26/II

- Contestazione del Sac. don PROSEPRIO CARLO ANTONIO alla Consulta  
del F.O. sulla porzione toccatagli per il Cappello della Chiesa  
del MOLINO detto del PROSERPIO e di quello  
del MOLINO del Conte PRATA  
con atti di CAUSA - Vi si segnalano piante dannose al Molino  
PROSERPIO nella posizione dei PRATA ed occorre la sistemazione  
del cappello.

I72I

7/8

Decreto del Senatore CASTIGLIONI - Pars semel respondeat sopra ri-  
corso del sig. Conte PRATA don CAMILLO contro il  
sig. CORNAGGIA don GIUSEPPE , per aver fatto otturare lo sfogo  
che esisteva nella Roggia Cornaggia derivante l'acqua ad uso della  
FORNACE e dello SBIANCAMENTO delle TELE di d° CONTE  
(nota apposita che si tratta del CANDEGGIO di LEGNANO  
" Possiede il sig. Conte PRATA don CAMILLO in Legnano una FORNACE  
per l'uso della quale ed anche una SBIANCA di TELE di LINO che  
si serve da una Roggia dei CORNAGGIA GIUSEPPE "  
Il sig. CORNAGGIA ha fatto otturare questa derivazione, ma per ordine dello  
stesso si sono fatti detenere per tali motivi i sigg. GIUSEPPE e  
GIOBATTA TURR) e fatto loro il processo, sono stati rilasciati perché  
innocenti.

FORNACE

+ SBIANCA TELE

Arresti

LEGNANO

LEGNANO

I722

I9/I0 Mutazione della soglia al Molino di PROSERPIO don CARLO ANTONIO affittato al molinato SALMOIRAGHI GIOVANNI.

I724

3I/8 Collaudo della soglia del Molino DOPPIO di LEGNARELLO di ROD. 4 + ROD. 4 della Veneranda ABBAZIA di BRERA , e del sig. PRATA conte CAMILLO seguita dall'assicurazione dell'ing. ROBECCHI e dell'ing. CREVENNA CARLO ANTONIO per la parte dell'Abbazia  
Affitto Molino dell'Abbazia di BENENIS ANTONIO MARIA  
" Molino PRATA a REINA CARLO FRANCESCO

I728

8/I0 Collaudo ing. ROBECCHI del MOLINO della MENSA ARCIVESCOVILE di MILANO

I730

7/9 Collaudo ing. ROBECCO della Chiesa del MOLINO detto delle GRAZIE di ragg. del sig. CORIO Conte Don CARLO ALFONSO - Colonnello - dove lavorano i Molinari GIO BATTÀ e FRANCESCO consorti SALMOIRAGHI.

I733

3I/8 Collano ing. BESANA per la Chiesa del MOLINO DOPPIO di RODIGINI 7 di ragione dell'OSPEDALE MAGGIORE di MILANO, successo al conte LAMPUGNANI don FRANCESCO MARIA ed affittato al Molinaro SALMOIRAGHI ~~MA~~ ANDREA e GIUSEPPE cugini ( Molino servito dalla Bocca FILETTA )

I733

3I/8 Collaudo e relazione ing. ROBECCO  
I/9 Cappello Chiesa del MOLINO di 7 RODIGINI dell'OSPEDALE MAGGIORE di MILANO presente il sig. Mainero - agente dell'Ospedale -

CASTELLANZA

I734

24/6 Ricorso del Conte CAIMO don GIO GASPARE provveditore del Nobile CAIMO don GIO BATTÀ in CASTELLANZA  
per la sistemazione del MOLINO distrutto altre volte dalla Casa MERVIGLIA " Nel 1725 fu concessa licenza al fu Conte don FRANCESCO MARIA LAMPUGNANO cui successe il Ven. OSPEDALE MAGGIORE di MILANO per accomodare il MOLINO di 4 RODIGINI - Alli 3 del succ. Giugno con gli interventi degli UFFICIALI al detto MOLINO la Séglià ed il Nervile fu posta al Moliço, descrivendosi situato era il Molino DOPPIO degli Eredi del Fu AMBROGIO CUSTODI e di GIO BATTÀ LOMBARDINO ed il Molino del Marchese FAGNANO .

CASTELLANZA

Fu concesso al Nob. Conte LAMPUGNANI di mettere soglia al suo Molino in CASTELLANZA senza pregiudizio del suo possesso.

Sopra ricorso del Nobile CAIMO GIOVANNI ANTONIO ecc. ecc. E siccome in seguito fu approvato l'accordo tra il Nobile don GIO

CRIVELLI, il Nob. Conte LAMPUGNANI, ed il Marchese FAGNANI per una parte ed il sig. CAIMO GIO ANTONIO dall'altra, si proseguirono i lavori rimasti imperfetti; giusta la facoltà del Not. Coll. MARAVIGLIA CRIVELLI doq GIO STEFANO occorre far rispettare l'originale diritto "